

**DOPO LO STOP DEL TAR AL DISTRIBUTORE DI CARBURANTE NELL'AREA EX GARAVENTA**

# Enercoop, il Comune fa ricorso

Infuria la polemica. Mione e Rampi: ennesima figuraccia, noi l'avevamo detto

**ALESSANDRO GRASSO PERONI**

TALEA e Enercoop stanno già lavorando al ricorso al Consiglio di Stato. Esultano i benzinai, opposizione e Mdp, maggioranza non ci pensano due volte a sottolineare con un bel: «Noi lo avevamo detto» la bocciatura da parte del Tar del mega-distributore Enercoop. Mentre il sindaco Alessio Cavarra prende tempo e vuole approfondire le motivazioni del Tar.

Se la proprietà da ieri ha visto bloccare il cantiere, Aldo Datteri, presidente della Federazione benzinai di Confercenti, che insieme ad altri 14 colleghi ha fatto ricorso sostenuto dall'avvocato Daniele Granara, è soddisfatto: «Quel progetto era ed è sbagliato, improponibile e non conforme al Prg e alla zona nella quale voleva essere edificato. Sappiamo benissimo che ricorrono al Consiglio di Stato, ma anche noi siamo agguerriti. Per quell'appuntamento avremo dalla nostra parte anche le grandi compagnie petrolifere. I benzinai intraprendendo questa battaglia hanno dimostrato di essere una categoria coesa, capace di combattere per i propri diritti. Troppa gente, come accaduto a Spezia, rischia di rimanere a terra con insediamenti come quello di Enercoop».

Dall'altra parte controbatte il sindaco Alessio Cavarra: «Lunedì in giunta esamineremo le motivazioni del ricorso, e prenderemo una posizione ufficiale. Deve essere chiaro un concetto: dove sono stati aperti distributori di questo tipo ne ha avuto un vantaggio la collettività con una riduzione drastica dei costi della benzina, questa è stata la motivazione che ci ha portato a intraprendere il percorso». Il Tar è stato chiaro: l'amministrazione ha sbagliato procedura nel dare il via al cantiere, avrebbe dovuto recepire le direttive regionali, è andata contro il piano di bacino e ha compiuto una lunga serie di errori. Paolo Mione (Mdp), che pur in presenza di mozione di sfiducia



**I benzinai durante un presidio a Palazzo civico. Al centro Aldo Datteri con la bandiera Faib**

**I BENZINAI**  
Soddisfatto il presidente dei benzinai Datteri: quel progetto era improponibile

nel suo ruolo di presidente del consiglio comunale, fa sempre parte della maggioranza, insieme a Rosanna Pittiglio e Gian Franco Damiano afferma: «E' il riconoscimento di correttezza delle nostre ragioni: avevamo detto che bisognava operare in altro modo, come e sempre non c'è il ri-

spetto di quelle che sono le regole. Pensare che due anni fa avevo subito chiesto si ridigesse entro 60 giorni un regolamento sui distributori, visto che ne eravamo sprovvisti. Ancora oggi non esiste. I nodi vengono al pettine e si tratta di un altro grave errore di valutazione di sindaco e giunta.

La morale è che se avessero maggiore umiltà nell'ascoltare le idee degli altri eviterebbero le figuracce come sulla Sabbadini e il pasticcio sulla mia revoca o decadenza, come dicono loro. Il Tar ha fatto giustizia, noi abbiamo fatto una battaglia in favore dei più deboli».

Carlo Rampi (F. d'l-An) era stato il primo a far emergere la questione: «Eh sì, sarebbe opportuno che ogni tanto ci stessero a sentire - afferma sarcastico - perché effettivamente le argomentazioni del Tar sono speculari a quelle che noi avevamo messo in evidenza, in tempi non sospetti due anni fa in consiglio comunale. L'esito della vicenda rappresenta l'ennesima figuraccia: e pensare che l'avevano ritirata come pratica in Consiglio, per poi evitare un secondo passaggio e agire alla chetichella. Tutto questo è l'ulteriore prova di totale incapacità, ostinazione e voglia spasmodica e incomprensibile di mettersi spontaneamente al pubblico ludibrio».

